



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

14 febbraio 2021

Anno 16 - Numero 16
www.luccatranoi.it

VI Domenica del Tempo Ordinario
Anno B



ANTIFONA D'INGRESSO

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Tu sei mia rupe e mia fortezza:
guidami per amore del tuo nome.
Cfr. Sal 30,3-4)

Nel nome del Padre e del Figlio e
dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù
Cristo, l'amore di Dio Padre e la
comunione dello Spirito Santo sia no
con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Gesù, il Volto di Dio che si avvicina a tutti

Si, Dio prova rabbia nel vedere l'azione del male, ancora afferma che la malattia non è premio o punizione ma frutto di un disordine che contagia l'umanità come conseguenza del peccato originale, il delirio dell'uomo che si prende per Dio. Gesù è venuto a ristabilire quest'ordine, a riportare l'uomo alla visione esatta di se e degli altri, a guarire l'uomo da tutte le diffidenze e le lontananze, in Dio non esistono persone lontane dalla comunità!

Gesù interviene, avrebbe potuto pronunciare una parola, guarirlo all'istante. Invece Gesù stende la mano, lo tocca. Gesto gravido di profezia: Gesù, secondo le norme religiose del tempo, contrae impurità, si contagia del peccato di quell'uomo. Dio si sporca le mani, non sta alla finestra a guardare, Dio non giudica, interviene, Dio non ha la puzza sotto il naso, non ragiona, agisce d'istinto, di passione: prende su di se il peccato dell'uomo, se ne fa carico, ne assume la sofferenza. Il contagio ora avviene, ma al contrario: è Gesù che contagia l'uomo con il suo amore, è lui ora che gli cambia la vita. La conclusione è sconcertante: il lebbroso, guarito, è invitato al silenzio. Dio non ama passare per una specie di santone, per un elargitore di miracoli, per un potentissimo despota da convincere (e corrompere?). Ecco, amici, questo è il volto di Dio. Un Dio che non si avvicina solo a chi se lo merita che decide di sporcarsi le mani, di mettersi in gioco, un Dio che conosce tutte le solitudini e le lebbre che ci tengono lontani da noi stessi e dagli altri. Viviamo, in questa settimana, nella gioia del dolore assunto da Dio, del suo amore profondo che ci contagia. Paolo ci ha suggerito lo stile: "Fratelli, sia che mangiate, sia che beviate, sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio". In ogni gesto che compiremo viviamo da guariti, da salvati, da toccati da questo amore di Dio che ci mette nuovamente in relazione con i nostri fratelli...



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Sac. Apriamoci a Dio con fiducia e affidiamoci alla sua misericordia.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini,

amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo,

Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

PRIMA LETTURA (Lv 13,1-2.45-46)

Dal libro del Levitico

Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: «Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli. Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!". Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 31)
Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa e coperto il peccato. Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto e nel cui spirito non è inganno.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato, non ho coperto la mia colpa. Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità» e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti! Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

SECONDA LETTURA (1Cor 10,31 - 11,1)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

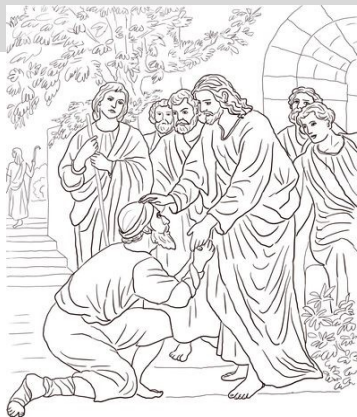
Fratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza.

COLLETTA

Padre, che nel tuo Figlio crocifisso annulli ogni separazione e distanza, aiutaci a scorgere nel volto di chi soffre l'immagine stessa di Cristo, per testimoniare ai fratelli la tua misericordia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen.



Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.
Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al

subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

**Vangelo
 Alleluia, alleluia.**

Un grande profeta è sorto tra noi,
 e Dio ha visitato il suo popolo.
Alleluia.

VANGELO (Mc 1,40-45)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



PER APRIRCI ALLA PAROLA

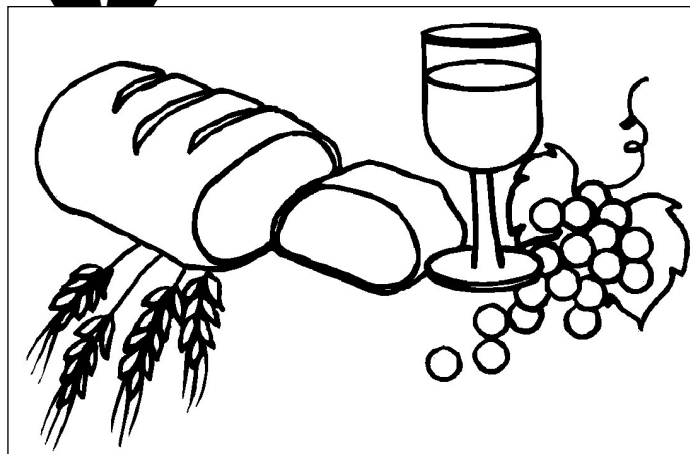
Il libro di Giobbe (18, 13) definisce la lebbra come il «primogenito tra i morti» e difatti per il rabbino il lebbroso era un morto in vita tanto che una sua eventuale guarigione avrebbe suscitato lo stesso effetto di una risurrezione da morte. Tale malattia era la più grave forma di impurità fisica che potesse capitare ad un uomo, per questo il Sacerdote aveva il compito di dichiararlo immondo (Lev 13, 3) e di escluderlo dalla vita della comunità. Egli veniva così privato della possibilità del culto, separato dalla comunione di vita con Dio come lo è chi è sceso nella tomba. La tensione fra puro ed impuro era infatti simile, per l'ebreo, a quella intercorrente tra la vita e la morte. È la classica scissione tra il sacro e il profano, tra ciò che è benedetto e può stare davanti a Dio e ciò che non essendolo è indegno di presentarsi al suo cospetto. Da qui la minuziosa descrizione dei vari riti con cui l'uomo poteva purificarsi dal contatto con ciò che era sgradito a Dio per poter essere riammesso alla sua presenza (impurità sessuali, da contatto con cadaveri...). Su di una simile concezione si gioca la forza del brano evangelico (Mc 1, 40-45) dove Gesù, che aveva osato avvicinarsi alla suocera di Pietro e farsi da lei servire, cosa inaudita per un rabbino del tempo, ora osa entrare in contatto con un lebbroso. Egli lo tocca, cioè prende su di sé la sua infermità, partecipa della sua triste condizione. Non si rivolge ad un uomo astratto, non è venuto per redimere un'umanità teorica, ma queste persone nella loro concretezza e così non può prescindere dalla loro corporeità che anzi viene assunta in tutta la sua serietà. Non è più il sacerdote dell'A.T. che insegna al popolo che cosa si può fare e che cosa no, ciò che è puro e che cosa non lo è. Questi aveva infatti tra le altre funzioni quella di interpretare le regole della Legge e quindi dare anche giudizi di ordine medico quando la malattia aveva riferimento sacrale, fungendo così da interprete di Dio stesso per stabilire ciò che doveva essere escluso dal culto. Gesù si presenta invece come l'autentico portavoce di Dio, anzi come la presenza stessa di Dio che distrugge ogni falsa barriera legalista. Per questo il suo non è l'accostarsi asettico di un indifferente, ma l'avvicinarsi di colui che porta il Regno di Dio e non può che provar «compassione». Il termine originale greco indica la partecipazione sofferta di Gesù che «si adira» vedendo nella malattia un qualcosa che contraddice la primordiale volontà creatrice di Dio che «non ha creato la morte e non vuole la rovina dei viventi» (Sap 1, 22). La centralità dell'annuncio che il Regno sta per iniziare traspare da ogni brano evangelico: **qui emerge nella sua dimensione di realtà che si oppone al male**. Il miracolo diventa il segno che è iniziato il duello di Gesù con le forze del male e la vittoria che ne consegue è il simbolo che l'epoca della salvezza è realizzata e per Satana è venuto il momento della rovinosa caduta. È come lo scontro tra due sfere di potenza, dato che Gesù non concepisce secondo la cultura giudaica i demoni come singole entità a sé stan-

ti, ma vede il male nella sua dimensione di unità personificata da Satana. Il credente è allora chi sperimenta tutto questo e sa di vivere come in un campo di battaglia, ma è sicuro che ormai la sorte del conflitto è decisa già da ora ed è decisa in favore del bene che ottiene la vittoria sul male, della vita che prevale sulla morte, della luce che mette in fuga l'oscurità. Egli quindi può vivere nella contraddizione dell'oggi, sapendo che ormai il Regno di Dio è qui in mezzo a noi, certo che «Dio non esaudisce tutti i nostri desideri, ma è fedele a tutte le sue promesse» (Bonhoeffer). Ed è ovvio che per arrivare ad avere una simile fede occorre un lungo cammino di purificazione e di crescita. È ancora il tema del “segreto messianico” che anche questa domenica viene proposto alla nostra attenzione per cui il miracolato è invitato a «non dir niente a nessuno» per non correre il rischio di propagare una fede di tipo miracolistico in un Gesù visto solo come un taumaturgo. Egli invece è il Salvatore, ma ciò lo si può intuire pienamente solo alla croce, perché solo lì si può capire fin dove giunge la disponibilità della sua umanità per dispensarci ogni bene. Solo toccando con mano che la vittoria sul male e sulla morte si ottiene facendosi maledizione e morendo in croce, la nostra fede può essere capace di guardare con occhi diversi alla realtà che la circonda. Solo così la nostra fede potrà avere quella carica necessaria per irradiarsi all'esterno nell'annuncio del nome di Gesù, come fa il lebbroso. Egli certo è invitato al silenzio, ma tale ordine non può essere ascoltato perché nell'avvenimento accaduto è veramente l'autorità di Dio che ha parlato e che quindi non può restar nascosta, non può essere soffocata. Ecco quindi il miracolato che proclama e divulga il fatto perché, come suggerisce il salmo responsoriale, «la salvezza del Signore ricolma di gioia» e non può che esultare «chi è circondato dalla sua grazia». È quanto concretamente viene chiesto anche a noi, invitati a testimoniare con gioia questa fede sempre nuova che attingiamo dall'incontro con Cristo e che ci permette di guardare sempre con speranza alla realtà. .

Anche Paolo nel brano dedicato alla questione degli «idolotiti», cioè delle carni dei sacrifici pagani di comunione che potevano essere poi offerte in cibo anche al cristiano, ci invita «a non cercare il proprio interesse, ma quello altrui» (1 Cor 10, 23) così da giovare all'utilità di tutti. Solo così si costruisce una comunità libera da lacerazioni come, invece, non si rivela tristemente quella di Corinto. «Solo la carità edifica» (8, 1). Certo, il primo principio del cristianesimo è quello della libertà gioiosa perché Cristo ha abbattuto ogni barriera legalistica. Ma ad esso subentra e su di esso può avere preminenza il principio della carità che mi impegna ad astenermi anche da gesti in sé neutri (mangiare la carne immolata agli idoli) «a motivo del fratello debole» (10, 28). La legge di Cristo non è un complesso astratto di regole, ma è una radicale e concreta scelta di vita. Perciò anche un'azione di per sé morale può diventare anti-evangelica se non tende radicalmente e concretamente all'amore del fratello.



LITURGIA EUCARISTICA



Dio.
È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo
il Signore
Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono
pieni
della tua gloria.
Osanna nell'alto dei
cieli.
Benedetto colui che
viene**

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

**nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo
la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria per tutti i secoli
dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come anche noi
li rimettiamo ai nostri debitori,**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questa offerta, o Signore,
ci purifichi e ci rinnovi,
e ottenga a chi è fedele alla
tua volontà
la ricompensa eterna.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore, nostro

e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio,
Ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno

**di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

**PREGHIERA
DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo,
fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

**CONGEDO
E BENEDIZIONE FINALE**



VITA DI COMUNITÀ

La Diocesi offre per la Quaresima una serie di incontri online a partire dalla lettera del vescovo “dall’io al noi”, sono gli incontri de “I venerdì del noi”.

- **Venerdì 19 febbraio, ore 21.**

Passare dall’IO al NOI nelle situazioni di fragilità P. Guidalberto Bormolini – Ricostruttori nella preghiera. Testimonianza missionaria.

- **Venerdì 26 febbraio, ore 21.**

Passare dall’IO al NOI nell’attività economica Giovanni Arletti, Confindustria. Testimonianza missionaria

- **Venerdì 5 marzo, ore 21.**

Passare dall’IO al NOI nella vita di coppia. Gianluigi e Annachiara De Palo – Forum italiano delle famiglie. Testimonianza missionaria.

- **Venerdì 12 marzo, ore 21.**

Passare dall’IO al NOI nella vita sociale e politica Luca Dotallevi – Università Roma Tre. Testimonianza missionaria

- **Venerdì 19 marzo, ore 21.**

Passare dall’IO al NOI nella multiculturalità P. Giulio Albanese MCCI – Missionario e giornalista Testimonianza missionaria.

- **Venerdì 26 marzo, ore 20.45, VIA CRUCIS** videotrasmissione da Viareggio.

Sul sito della diocesi
www.diocesilucca.it

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

In particolare il Centro di Ascolto indica i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c’è forte ed urgente richiesta

Carne in scatola

Tonno in scatola

Biscotti e merendine

Zucchero Riso

Sughi pronti

Olio di oliva e di semi

Latte (confezioni da 1/2 litro)
caffè

Il centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i numeri

3661062288 3487608412

Distribuzione pacchi alimentari

La consegna dei pacchi alimentari avverrà il **venerdì pomeriggio solo su richiesta e prenotazione** chiamando i numeri

- **3661062288**

- **3487608412**



14 DOMENICA **VI Domenica del** **Tempo Ordinario**

Lv 13,1-2.45-46; Sal 31; 1Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45

Incontro del gruppo san Michele, partecipazione alla messa delle 10,30 e a seguire breve incontro in presenza

15 LUNEDÌ Ss. Faustino e Giovita
Gen 4,1-15.25; Sal 49; Mc 8,11-13

16 MARTEDÌ S. Giuliana
Gen 6,5-8;7,1-5.10; Sal 28; Mc 8,14-21

17 MERCOLEDÌ
GIORNATA DI PREHIERA E DIGIUNO
Le Sacre Ceneri
Gl2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18

Sante messe e rito delle ceneri in questa giornata:

- San Leonardo in Borghi ore 9,00
- san Giusto ore 10,00
- chiesa Cattedrale ore 18,00 presieduta dall'arcivescovo mons. Paolo Giulietti È necessaria la prenotazione
- san Paolino ore 20,30

Chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) ore 16,45 piccola celebrazione del rito delle ceneri per i ragazzi delle elementari e delle medie.

18 GIOVEDÌ DOPO LE CENERI

Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25

Ascolto e commento della Parola di Dio

Chiesa di san Paolino, ore 18,30 ascolto della Parola di Dio sui temi delle domeniche di quaresima (anche in streaming su www.chiesa.nlucca.it), preside don Luca Bassetti

Ore 21,00 su piattaforma Zoom incontro sulle letture della domenica (stringa sul sito della parrocchia www.luccatranoi.it)

NON c'è la messa delle 18,00 in san Leonardo in Borghi

19 VENERDÌ DOPO LE CENERI

Is 58,1-9a; Sal 50; Mt 9,14-15

Chiesa di san Leonardo, ascolto e confessioni dalle 16,00 alle 18,00

20 SABATO DOPO LE CENERI

Is 58,9b-14; Sal 85; Lc 5,27-32

Incontri del gruppo san Michele, in presenza e a piccoli gruppetti, ore 15,00 in san Pietro Somaldi.

21 DOMENICA

I Domenica di Quaresima

Gen 9,8-15; Sal 24; 1Pt 3,18-22; Mc 1,12-15

Incontro del Gruppo San Frediano e san Tommaso in presenza (arriva la comunicazione del dove e dell'ora)



LE INIZIATIVE PER LA QUARESIMA

Chiesa nella Città di Lucca
Quaresima 2021

**Dalla quarantena
dell'io
all'alleanza
del noi**

Lectio divina

Basilica di San Paolino
ore 18,30 - 19,30

Gli incontri possono essere seguiti in streaming
sul sito: www.chiesainlucca.it

Giovedì 18 febbraio
Giovedì 25 febbraio
Giovedì 4 marzo
Giovedì 11 marzo
Giovedì 18 marzo
Giovedì 25 marzo

Dalla *quarantena* dell'io all'*alleanza* del noi

Come Chiesa nella Città, cioè tutte le parrocchie della zona cittadina, dentro e fuori le Mura, abbiamo deciso di offrire un percorso, guidato dalla parola di Dio, in questo tempo di Quaresima. La proposta prevede una serie di incontri in presenza nella chiesa di san Paolino, a Lucca (che saranno anche trasmessi in streaming indirizzata sul sito della Chiesa nella Città: www.chiesainlucca.it) **ogni giovedì alle ore 18,30** guidati da don Luca Bassetti. Il tema delle letture domenicali in questo anno liturgico è quello dell'Alleanza, il Patto tra Dio e gli uomini che fa uscire dalle solitudini e dalla tentazione di fare da soli e apre all'a-

more pieno e perenne di Dio, che in Gesù diventa visibile e conoscibile. Per questo siamo invitati a partecipare sia in presenza che via computer a questo percorso che si lega al tema della lettera pastorale che il vescovo Paolo ha consegnato alla nostra Chiesa locale e che sarà messa a disposizione da domenica prossima, prima domenica di quaresima e che ha per tema "Dall'io al Noi".

Gli incontri si terranno

**giovedì 18 febbraio,
giovedì 25 febbraio,
giovedì 4 marzo,
giovedì 11 marzo,
giovedì 18 marzo
e giovedì 25 marzo**

nella chiesa di san Paolino, alle ore 18,30.

Per sottolineare l'importanza di questo momento di ascolto e di preghiera nella nostra parrocchia non sarà celebrata la messa vespertina delle ore 18,00 a san Leonardo in Borghi

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ



Ingresso: ACCLAMATE AL SIGNORE

**Acclamate al Signore, voi tutti della terra,
e servitelo con gioia, andate a Lui con esultanza.
Acclamate, voi tutti, al Signore.**

Poiché buono è il Signore, eterna è la sua misericordia,
la sua fedeltà si estende sopra ogni generazione. RIT.

Salmo responsoriale:



Comunione: PANE DI VITA NUOVA

1. Pane di vita nuova
Vero cibo dato agli uomini
Nutrimento che sostiene il mondo
Dono splendido di grazia
Tu sei sublime frutto
Di quell'albero di vita
Che Adamo non poté toccare
Ora è in Cristo a noi donato

**RIT. Pane della vita
Sangue di salvezza
Vero corpo, vera bevanda
Cibo di grazia per il mondo**

2. Sei l'agnello immolato
Nel cui sangue è la salvezza
Memoriale della vera Pasqua
Della nuova alleanza
Manna che nel deserto
Nutri il popolo in cammino
Sei sostegno e forza nella prova
Per la Chiesa in mezzo al mondo RIT

3. Vino che ci dà gioia
Che riscalda il nostro cuore
Sei per noi il prezioso frutto
Della vigna del Signore
Dalla vite ai tralci
Scorre la vitale linfa
Che ci dona la vita divina
Scorre il sangue dell'amore RIT

Finale TESTIMONI DELL'AMORE

Testimoni dell'amore,
testimoni del Signore
Siamo il popolo di Dio
e annunciamo il regno suo
Annunciamo la sua pace,
la speranza della croce
Che lo Spirito di Dio
dona a questa umanità

RITORNELLO:

**Il tuo Spirito Signore, in ogni tempo
Ci fa segno del tuo amore per il mondo
Tra la gente noi viviamo la tua missione
Nella fede che si fa condivisione**

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi
donare il tuo "5x1000" alla **nostra
Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchia-
le a cui puoi offrire il tuo prezioso
aiuto per portare avanti progetti e
iniziative a favore dei più deboli e
non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!
Indicare nella casella **"SCELTA
PER LA DESTINAZIONE DEL CIN-
QUE PER MILLE A SOSTEGNO
DEL VOLONTARIATO E DELLE AL-
TRE ORGANIZZAZIONI NON LU-
CRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**,
questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI con segnalazione della presenza

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (190 posti)

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi
(100 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 12,00 chiesa di san Frediano – (190posti)

ore 17,00 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (120 posti)

Feriale *(senza segnalazione della presenza)*

ore 8,00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18,00 chiesa di san Leonardo in Borghi
dal lunedì al venerdì (54 posti)

COME SEGNALARE LA PRESENZA AL- LA MESSA DOMENICALE

Per essere
sicuri di trovare posto è importante segnala-
re la propria presenza, utilizzando il sistema
predisposto dalla Diocesi in questi modi

1.Utilizzo il sito della Diocesi Nella scher-
mata principale (www.diocesilucca.it) c'è in
bell'evidenza un riquadro su cui cliccare per
entrare nel sistema; una volta entrati, si può
scegliere se ricercare la Messa per chiesa
o per data.

2. Mi servo di un operatore Ci si può servire
del telefono e un operatore provvederà alla
segnalazione della partecipazione alla mes-
sa. Si può chiamare questo numero, dalle
10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00,
dal martedì al venerdì; il sabato dalle 10
alle 12 Centro Storico di Lucca:

0583 53576